

In palio al Palazzo dello sport la corona continentale dei «superwelter»

# Mazzinghi-Gonzales: scontro europeo sul filo del K.O.



Sandro Mazzinghi  
per quanto sia  
ben preparato cor-  
re seri rischi nel-  
l'incontro «euro-  
peo» di stasera  
con il francese  
Gonzales

**Mazzinghi o Gonzales?** Raramente un campionato d'Europa è apparso tanto incerto e tanto atteso, così carico di motivi tecnici e spettacolari come lo scontro di stasera tra il puro picchiatore francese e il pittoresco demolitore di casa nostra, «Jo, la foudre» (Jo, la folgora) com'è stato ribattezzato il francese per la velocità con cui porta pance e crochet (Gonzales è un qualcosa detta) ha sostenuto 36 combattimenti, 32 vittorie, 4 pareggi, 12 sconfitte, 12 nazioni, 12 pugili, 12 anni, 12 posizioni possibili, 12 esiti, 12 sconfitte dei suoi uomini che hanno fatto il «tuffo» ai piedi del campione europeo, 12 partite alla ricerca di una «borsa» per campare e nulla più. Forse Gonzales è meno terribile di quanto dice a prima vista il suo record, forse è vero che si trova a malpartito contro uomini esperti (e lo sconfitta ai punti patita contro Ferné Hernandez) e lì a dar credito a questa storia, ma è pur vero che ha la dinamite nei guantoni e che in virtù della sua guardia fissa è ancora più pericoloso per un pugilato italiano. Ma tutto a sacrificio, le «operazioni» del viso all'azione d'attacco a due mani. Indubbiamente l'uomo venuto dall'Alpe per insidiargli la corona europea dei «super welter» è uno dei più pericolosi fra i pugili finora incontrati da Sandro anche perché è tenuta a due mani e più quattro dei suoi bei tempi in cui era capace di Parigi poter prendersi il lusso di distruggere l'idolo locale Hippo Annez.

Ma se la mascelle è più flessibile, i pugni di Sandro sono ancora quelli di allora: pugni che lasciano il segno, soprattutto quando arrivano al volto, più spietati. E la sua esperienza è assai più grande, arricchita da scontri con gente del valore di Dupas, di Fullmer, di Benvenuti, di Gaspar Ortega, di Isao Logari: tutti pugili che in fatto di trucchi ne sanno una pila del diavolo e in tema di mestiere sono autentici maestri.

Ciò ha fatto molto ritrovare i pugni, come ad esempio Spilla Bokari, che ha perso per ferita con il transalpino e ha allenato a Firenze Mazzinghi, è sicuro della vittoria del Toscano ritenuto più «intelligente» tatticamente e irresistibile per quel suo continuo, pesante «lavoro» sui corpi che non riesce invariabilmente per taglierne le gambi all'attaccante, poi per mozzargli il fiato e stravarlo di energie lasciandolo disarmato.

Ma potrà Sandro mettere a frutto la sua azione demolitrice? Ecco il dilemma. Gonzales può vincere con un colpo solo e ciò obbligherà Mazzinghi a correre rischi italiani, la sua difesa soprattutto nella «cassa forte» dei crociatori. Juárez si ricorderà a non farsi pinciare al viso. Sandro dovrà fare forza nonostante la più fredda ed dell'avversario.

Il match comunque difficilmente andrà al finire (nel caso di una soluzione ai punti) e pronostico abbastanza per le due ammiraglie, ma per gli amanti del bello non avranno che mancare le emozioni. L'importanza che l'incontro riveste per entrambi è paranza di uno scontro combattuto durante e senza risparmio: per Mazzinghi più una sconfitta significherebbe le avorio sul ruolo del tramonto proprio ora che sta cercando di riconquistare i primi mondiali (spareggio con Palmer) e per il campionato del mondo con Griffith in caso di nuovo successo su Don; per Gonzales una battuta d'arresto stasera può significare solo un temporaneo ridimensionamento, come può significare molto di più: le punzoni che infligge Mazzinghi: con il suo terribile «torino» lo spodestano per sempre e per un pugile maltrattato dal fosciano l'avvenire assume per lo più finite buie assai.

Nel «sottocolor» della riunione Corletti affronterà Renzo Penna. E questo un altro match che potrebbe non raggiungere il traguardo delle riprese fissate. Tutti e due i pugili si chiedono di dimostrare una differenza sostanziale, mentre Penna è affaticato da durissime esperienze fatte anche a Roma, mentre Corletti è un pugile di

Oggi da Tor di Valle con 19 partenti

## «TRIS»-REBUS PER TV: POERIO GERAHIA O JUAREZ?

**Coppa Davis:**  
pari Spagna  
e Sud Africa (1-1)

JOHANNESBURG, 30  
Claudio Santana ha conquistato il primo punto per la sua squadra battendo nell'incontro di singolare di apertura della finale interzonale di Coppa Davis fra Sud Africa e Spagna, sudafricano Ray Moore per 63, 62, 64. Poi il sudafriano Drysdale ha battuto Grantes per 64, 62, 64, sicché al termine della prima giornata Spagna e Sud Africa sono in parità (1-1).

**Per Italia-Svizzera**

**Diecimila svizzeri  
il 23 a Cagliari**

GINEVRA, 30.  
Circa diecimila tifosi elvetici, il più alto contingente di «supporters» mai recatosi all'estero per una partita di calcio si trasferiranno a Cagliari per assistere all'incontro di rivincita per la coppa europea delle Nazioni in programma il 23 dicembre.

Un'aspra battaglia per incrementare il numero dei fans che inciteranno l'undici svizzero è in corso fra numerosi giornali della confederazione che offrono allestimenti facilitazioni di viaggio ai propri let-

tori. Il quotidiano «Blick» in collaborazione con un consorzio di supermercati, ha lanciato un viaggio aereo per Cagliari, da compiersi in giornata, per il prezzo base di 195 franchi (26.250 lire).

La «Neue Presse» ha invece offerto sul mercato una offerta di 300 franchi (13.750 lire) comprensivo di trasferta in aereo, biglietto d'ingresso allo stadio Amsicora e due pasti. La maggioranza dei fans sarà comunque comune nella Sardegna in treno fino a Genova e quindi a destinazione con la nave traghetto.

**Ancora in coma  
il calciatore  
del Pietrasanta**

PISA, 30  
Claudio Felli, il giocatore del Pietrasanta, colpito da un calciatore durante la partita di singolare di apertura della finale interzonale di Coppa Davis fra Sud Africa e Spagna, sudafricano Ray Moore per 63, 62, 64. Poi il sudafriano Drysdale ha battuto Grantes per 64, 62, 64, sicché al termine della prima giornata Spagna e Sud Africa sono in parità (1-1).

**NOTIZIE UTILI**

La lunga estate e il caldo autunnino non hanno certo favorito la migrazione: dove

l'hanno ritardata, dov'è

poi la caccia

è di quest'anno la forma più elevata.

**Luccio** La difficoltà del muoversi nel bosco (e il rovente è il preferito della beccaccia), la necessità di poter disporre di un cane da beccaccia (soprattutto per chi vuole cacciare in solitaria), la scarsa disponibilità di questi animali fa sì che la caccia della beccaccia è di quest'anno la forma più elevata.

**Parlare di caccia è** forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

Parlare di cucina è

forse una eresia e un sacrilegio trattandosi della «regina», ma la beccaccia ha carni squisite e per di più originali come in tutte esse offre al banchetto un boccone prelibato costituito da gheppie e altri uccelli che negli altri animali si getta via con disprezzo. L'intestino della beccaccia, con quello che c'è dentro, pestato e condito servire a preparare i deliziosi crostini.

Pietro Benedetti

Stiamo parlando della caccia alla beccaccia nelle dure macchie di Maremma, ancora rifiutata a spalletoni delle nostre colline.

Imperdibile per chi si trovi in questa avventura ha per episodio conclusivo il frullo rumoroso dell'animale che urla con le grandi ali contro l'interno del sottobosco in cui era al riparo: non esiste confronto con la stessa caccia in ambienti diversi. Chi scatta ha bisogno di una scommessa di pochi secondi: la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.

E' un cacciatore sedentario e solitario che si mette alla posta in attesa che la preda gliela darà il tritone, il predone, il pagello, il luccio.